

THRILLERNORD

Il silenzio dell'acciuga

Con uno stile che ricorda molto Elena Ferrante, Lorena Spampinato ci mostra la vita di **Tresa**. Una ragazza di undici anni che racconta la storia **sua e del fratello gemello Gero**. Orfani due volte. La prima dopo la morte improvvisa della madre, la seconda dopo la fuga del padre che li ha lasciati alla zia Rosa.

I bambini vanno a scuola ed è proprio lì che Tresa si rende conto di esistere solo come una brutta copia del fratello.

Non ha nulla di femminile, non ha voce in capitolo su niente, è solamente la sua ombra, sottile e scarna. Ricorda ancora la prima volta che si mise lo smalto alle unghie, fino alla punta delle dita, la faceva sentire più donna, finalmente una femmina.

Lei pensava che fosse stato quello ad attirare le attenzioni indesiderate di un vecchio signore. Pensò fosse colpa sua se lui le prese la mano e gliela appoggiò sulla sua patta.

E pensò ancora di più che fosse colpa sua quando suo padre le mollò un sonoro ceffone. Una vita in continuo contrasto fra i suoi desideri e quella che in realtà è la sua vita. Ma le va bene così, se la fa scivolare addosso.

Si è sempre trovata bene nei panni della spettatrice, non vede perchè le cose debbano cambiare. Si trova a suo agio con la sua nuova famiglia, solo loro tre, ma non si parla molto.

Trovano complicità nei silenzi, affinità negli sguardi. In una Sicilia degli anni 60 in cui si parla molto, ma sottovoce, senza guardare davvero negli occhi i diretti interessati.

Una **Sicilia** pudica in cui, quando una donna collassa per terra in strada la prima cosa che si fa è abbassarle la gonna per coprirle le ginocchia. Soffrirà molto nella sua vita Tresa e lo scoprirà purtroppo in tenera età. Una vita di mancanze, di assenza, di violenze. Scritte con una prosa che accarezza la pelle lasciando i brividi ma anche dei discreti lividi.

Francesca Marchesani

http://thrillernord.it/il-silenzio-dellacciuga/?fbclid=IwAR2YC_-38nbDCxxyPjkzX6sYhpJFZxzsgNbeDwvhx_z5BEpdFa4zhTwUcl4